

*** COME E DOVE**

CARNIA

Natura sport, gastronomia e benessere, arte, storia e tradizioni
 un'armoniosa convivenza in un villaggio di nome Carnia

FRUILI VENEZIA GIULIA

Regione Friuli Venezia Giulia

COME ARRIVARE

In automobile
 Autostrade
 A4 Torino - Trieste
 A23 Palmanova - Udine - Tarvisio
 A28 Portogruaro - Conegliano

In aereo
 Aeroporto Regionale Trieste
 40 km da Trieste e Udine
 15 km da Gorizia
 80 km da Pordenone
 www.aeroporto.fvg.it

In treno
 www.trenitalia.it
 Call Center 89 20 21

INFORMAZIONI TURISTICHE

AGENZIA TURISMOFVG
 Sede operativa: piazza Manin, 10
 località Passariano - 33033 Codroipo (UD)
 tel. +39 0432 815111 / fax +39 0432 815199
 info@turismo.fvg.it

INFORMAZIONI TURISTICHE

AGENZIA TURISMOFVG di Arta Terme
 via Umberto I, 15 - 33022 Arta Terme (UD)
 tel. +39 0433 929290 / fax +39 0433 92104
 info.artaterme@turismo.fvg.it

INFORMAZIONI TURISTICHE

AGENZIA TURISMOFVG di Forni di Sopra
 via Cadore, 1 - 33024 Forni di Sopra (UD)
 tel. +39 0433 886747 / fax +39 0433 886665
 info.fornidisopra@turismo.fvg.it

INFORMAZIONI TURISTICHE

AGENZIA TURISMOFVG di Tolmezzo
 via della Vittoria, 4 - 33028 Tolmezzo (UD)
 tel. +39 0433 44898 / fax +39 0433 447873
 info.tolmezzo@turismo.fvg.it

INFORMAZIONI TURISTICHE

AGENZIA TURISMOFVG di Ravascletto
 p. Divisione Julia - 33020 Ravascletto (UD)
 tel. +39 0433 66477 / fax +39 0433 616921
 info.ravascletto@turismo.fvg.it

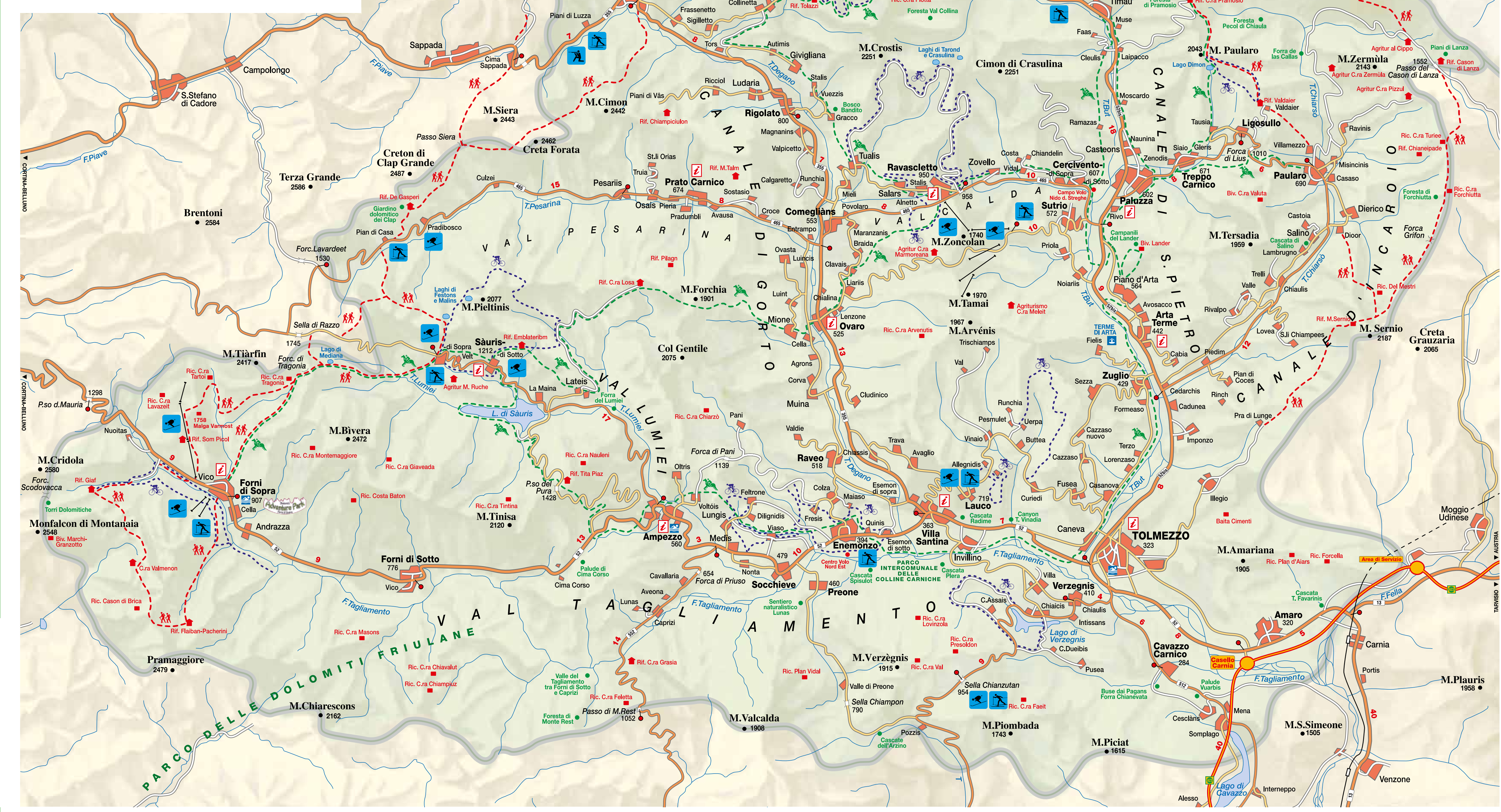
FRUILI VENEZIA GIULIA
 www.turismo.fvg.it

Autostade
 Strade principali
 Strade d'interesse locale
 Numeri di strada statale
 Distanze chilometriche

Rifugi e agriturismi gestiti
 Ricoveri e bivacchi
 Percorso Carnia Trekking
 Percorsi tabellati per mountain-bike
 Trekking a cavallo
 Piste sci alpino
 Piste fondo, piste biathlon

Cascata T. Favarinis
 I luoghi della natura
 Uffici informazione - Carnia
 Piscine
 Terme di Arta

0 1 2 3 4 5 km



La Carnia e le sue valli

NATURA, SPORT, NEVE, RELAX E DIVERTIMENTO

La Carnia assomiglia ad una grande mano, il cui palmo è costituito dalla valle solcata dal lento scorrere del Tagliamento e le dita sono rappresentate dalle vallate scavate dai suoi affluenti. In Val Tagliamento si trovano il capoluogo Tolmezzo e la conosciuta stazione turistica di Forni di Sopra, dominata dalle vette delle Dolomiti Friulane. La Val Lumiei porta all'incantevole borgo di Sauris, il più alto comune del Friuli, affacciato su un verdissimo lago; la Val Degano, invece, conduce a Forni Avoltri, famoso per il suo centro internazionale di biathlon. La Val Pesarina è un incanto di natura, con i suoi orologi ed i caratteristici paesi di Prato Carnico e Sostasio, mostra la Valle del Biò e il Paluzza, "campo base" ideale per arrampicate e piste da fondo. Alle Terme di Arta, accanto alle tradizionali cure a base di acqua e fanghi, funzionano reparti dedicati all'estetica, alla medicina preventiva, alle attività in acqua per il relax e la riabilitazione, oltre a quello riservato al fitness. La Valcalda, con Ravascletto, è la patria della gastronomia e, grazie ai suoi impianti di risalita che conducono ai Monti Zoncolan e Tamai, è un importante polo turistico invernale. Più selvaggia è la Valle del Chiarso, con la bellissima conca di Paularo.



Un po' di storia

DALLA POPOLAZIONE DEI CARNI AD OGGI

Le più antiche fasi del popolamento in Carnia sono riferibili al Paleolitico medio. La fondazione di insediamenti stabili, spesso fortificati, risale al periodo compreso tra la fine del II e gli inizi del I millennio a.C. Da questo momento le valli della Carnia divennero luogo di scambi commerciali tra correnti culturali diverse: paleovenete (da ovest), hallstaziane (da nord e da est), etrusche (da sud). Durante l'età del ferro la Carnia era abitata da tribù celtiche, i Carni, dai quali prese il nome. Con l'espansione nell'Italia settentrionale, Roma venne a contatto con i Carni, che gradatamente si fusero con gli occupanti, assimilando la lingua, la religione e i costumi. *Iulium Carnicum* (Zugliò) non fu solo colonia a presidio della via del Norico, ma anche una delle più antiche sedi vescovili. Al dominio di Roma si sostituì quello del ducato longobardo del Friuli, che determinò il trasferimento della sede vescovile da Zugliò a Cividale, sede del ducato. Si giunse così alla costituzione del Patriarcato di Aquileia (1077), nato come stato autonomo nell'ambito del Sacro Romano Impero, ma che dalla fine del XIII secolo subì l'influenza veneziana. Le prime notizie storiche su Tolmezzo risalgono ad un atto dell'anno 1000 in cui è citata come una semplice località: si deve al patriarca Raimondo della Torre buona parte dello sviluppo del centro abitativo e commerciale di Tolmezzo; per riconoscenza il Comune fece scolpire l'emblema torriano sulla chiave dell'arco della Porta di Sopra (nord) della cinta muraria. Il 7 agosto 1302 il patriarca Giovanni di Moravia si trovava nel suo castello di Tolmezzo e con una bolla donò terre, esentò da tasse il Comune e dette a questo un nuovo stemma: invece dell'antica torre con porta sormontata dall'aquila, gli conferì la croce bianca in campo azzurro con bordo rosso. Nei primi due decenni del secolo XV, il Friuli assistette allo scontro di due fazioni: una capeggiata dalle comunità di Tolmezzo, Gemona e Venzone, a sostegno di Gregorio XII, l'altra guidata da Tristano Savorgnano, a favore del Patriarca; questa disposizione terminò con l'entrata in Friuli di Sigismondo d'Ungheria. Contro questo invasore si schierò la

Un po' di storia: dalla popolazione dei Carni ad oggi

Repubblica di Venezia che prese possesso del Friuli e della Carnia: è il 16 aprile 1421. La Carnia fu solo lambita dal pericolo turco e nell'Arengo del 1 gennaio 1477 si stabilì di costruire la torre Picotta superiore come vedetta contro i Turchi. La Carnia, dal punto di vista amministrativo, era divisa in tre organismi: il primo rappresentato dalla comunità di Tolmezzo con le sue ville; il secondo dai quattro quartieri di San Pietro, di Gorto, di Tolmezzo e di Socchieve; il terzo era costituito dai Gismani, feudatari che rappresentavano le famiglie localizzate in 23 castelli. Non facevano parte della Carnia Forni di Sopra e Forni di Sotto che dal 1361 appartenevano alla signoria dei Savorgnano. Il 1692 fu un anno funesto per tutta la Car-



Musei

ALLA SCOPERTA DELLA CULTURA E DELLE TRADIZIONI CARNICHE

La Carnia come fonte di sapere racchiude in uno scrigno innumerevoli realtà museali e collezioni di pregevole interesse. Dal punto di vista etnografico grande rilevanza ricopre il Museo delle Arti e Tradizioni Popolari "Michele Gortani" di Tolmezzo, che illustra tutti gli aspetti della vita in Carnia dal XIV al XIX secolo. Testimoni del patrimonio etnografico sono la collezione *Cemuòt di èrim* (come eravamo) di Forni Avoltri, la seicentesca residenza della famiglia Bruscheschi a Pasaris di Prato Carnico, il Centro Etnografico a Sauris di Sopra e quello Storico-geografico a Sauris di Sotto. Dimostrazioni del punto strategico di collegamento con il Norico è il Museo Archeo-



Musei: alla scoperta della cultura e delle tradizioni carniche

Fermandosi nel comune di Ovaro, si lascia il verde del bosco per addentrarsi nelle Miniere Carbonifere di Cludincio. Svoltando, poi, nella Val Pesarina, si odono i rintocchi dei suoi orologi e lungo le stradine di Pesaris fanno mostra di sé il pittore Enrico De Cillis e il Monumentale ed il Museo dell'Orologeria. Oltre che di talentuosi artigiani la Carnia è anche patria di rinomati artisti che, ispirati dalla bellezza di queste terre, hanno dato vita alle loro splendide opere, come il pittore Enrico De Cillis e lo scultore Giancarlo Caniani, al quale si deve il Percorso dell'Orologeria Monumentale ed il Museo dell'Orologeria. Oltre che di talentuosi artigiani la Carnia è anche patria di rinomati artisti che, ispirati dalla bellezza di queste terre, hanno dato vita alle loro splendide opere, come il pittore Enrico De Cillis e lo scultore Giancarlo Caniani, al quale si deve il Percorso dell'Orologeria Monumentale ed il Museo dell'Orologeria. Oltre che di talentuosi artigiani la Carnia è anche patria di rinomati artisti che, ispirati dalla bellezza di queste terre, hanno dato vita alle loro splendide opere, come il pittore Enrico De Cillis e lo scultore Giancarlo Caniani, al quale si deve il Percorso dell'Orologeria Monumentale ed il Museo dell'Orologeria.



ammirare una raccolta di antichi oggetti sacri e profani oltre a pregevoli affreschi, mentre in quella di Cestans di Cavazzo Carnico è stato recentemente inaugurato il percorso archeologico allestito nell'Antiquarium, intitolato "Nel cuore della chiesa", che mette in luce la ricerca archeologica eseguita in occasione del restauro architettonico e ricomposizione post-sismica, fornendo al visitatore le conoscenze basilari sulla storia dell'edificio sacro, presentata in sequenza cronologica.

Info:
 CarniaMusei - La Rete museale gestita dalla Comunità Montana della Carnia
 tel. +39 0433 487779
 fax +39 0433 487740
 carnia.musei@comunita.regione.fvg.it
 www.carniamusei.org

